

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI
VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Ma i problemi veri, quando si affronteranno?

di Franco Guindani

Finita finalmente la buriana elettorale, durante la quale ci sono state rivolte mirabolanti promesse, dall'aumento a mille euro delle pensioni minime fino alle dentiere gratis, vorremmo si cominciasse a parlare di cose serie. Innanzi tutto cominciando dalla più semplice: l'adeguamento della quota non tassata delle pensioni a quella degli stipendi. Non sono ancora riuscito a capire il motivo per cui la quota esente da tasse sia per i pensionati di 7500 euro mentre per gli attivi è di 8000. Al secondo punto vorrei che si ponesse mano alle regole sulla perequazione delle pensioni, tenendo conto dell'ingiustizia subita dalle pensioni oltre i 1400 euro, non certo da privilegiati, alle quali era stata annullata per due anni, e oggi non ancora completa-

mente ripristinata, creando un danno che si trascinerà nel tempo. Per lo stesso motivo ritengo giusto si giunga a formulare un paniere di calcolo specifico per gli anziani, a cui far riferimento, limitandolo ai generi di prima necessità, alle spese sanitarie e a quanto interessa più da vicino la nostra categoria.



Si decida, infine, che questi piccoli aumenti, mai adeguati alla reale perdita del potere di acquisto, non vengano ulteriormente tassati. E che dire della non autosufficienza, problema al quale si continua a girare attorno senza mai concedergli del tutto la necessaria attenzione lasciando le famiglie nel timore che una grave malattia (possibilità che non riguarda disgraziatamente solo noi anziani) diventi un peso, non solo finanziario, condizionante nella loro vita. Come sappiamo i

problemi sono tanti; mi fermo qui solo per ragioni di spazio e non per mancanza di argomenti. Dal governo abbiamo avuto piccoli segnali di interessamento per il 2015, ma con un tono che non mi fa sperare un granché. Siamo veramente stanchi di essere ignorati, se non addirittura colpevolizzati e colpiti, specialmente quando sentiamo ogni giorno di scandali, corruzioni, ruberie, evasioni di tasse per cifre da capogiro. E fa ancora più rabbia nel momento in cui ci troviamo a sopportare nuove e sempre più pesanti tasse. Il pensiero poi che questi ladroni non finiscano in prigione, ma al massimo agli arresti domiciliari nelle loro ville lussuose o ai servizi sociali per una mezza giornata ogni tanto, non so se fa più rabbia o rassegnazione. ■

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Quanta strada
ancora da fare**

A pagina 2

**Ladri di futuro?
Proprio no**

A pagina 2

**Dobbiamo
affrontare le sfide
e costruire
una nuova Cgil**

A pagina 3

**Sanità,
lettera aperta
ai consiglieri
regionali**

A pagina 3

**Le nostre
convenzioni**

A pagina 4

**Cud, Red, Assegni
al nucleo familiare**

A pagina 5

Tasi e nuovo Isee

A pagina 5

**Le tasse
sugli immobili**

A pagina 7

**Legg. Cremona,
Guindani segretario**

A pagina 7

**I nostri Giochi
di Liberetà**

A pagina 8

Quanta strada ancora da fare!...

A cura del Coordinamento donne Spi Cremona

Il 16 maggio scorso si è tenuta presso la Camera del lavoro di Cremona la prosecuzione dell'iniziativa unitaria promossa dalle segreterie Cgil Cisl Uil iniziata l'autunno scorso dal suggestivo titolo **La violenza contro le donne: parliamone con le donne (da uomini)**.

I numerosi convenuti hanno discusso sulla base delle tematiche proposte dai relatori **Anna Lazzarini**, docente universitaria e **Marco Del Riu**, docente Università di Parma, associazione Maschile Plurale, ovvero molestie, mobbing, violenze sul posto di lavoro. La folta delegazione dello Spi ha partecipato alla discussione e ai successivi lavori di gruppo comunicando la propria esperienza in tal senso, i fatti conosciuti o riferiti in relazione ai trascorsi periodi lavorativi o a fatti di cui si è venuti a conoscenza per la frequentazione dell'ambiente sindacale. Sia i delegati sia i pensionati hanno convenuto che oggi c'è una maggiore sensibilità e attenzione al problema da parte dei lavoratori e in genere anche dei datori di lavoro (i comportamenti non corretti alterano il clima e influiscono sulla produttività); ma è soprattutto grazie al mutamento culturale, che le donne hanno saputo indurre nella società, che si possono registrare cambiamenti importanti nelle relazioni fra uomini e donne nei luoghi di lavoro.



Il lavoro fatto dalle donne negli ultimi anni a sostegno delle politiche paritarie e di genere, recepite anche nei contratti di lavoro, nonché l'aiuto tramite gli sportelli e i centri antiviolenza e l'approvazione della Legge dello scorso anno, le hanno infatti aiutate a sentirsi meno sole quando si verificano episodi di molestia o di comportamenti non rispettosi del genere, incoraggiandole a denunciare e a chiedere aiuto. Nelle piccole re-



altà lavorative, purtroppo, permangono però ancora comportamenti molesti o soprusi messi in atto dal capo o dallo stesso proprietario dell'azienda, che si fa forte del ricatto del posto di lavoro. In questi casi è determinante la reazione della lavoratrice che mette in gioco la sua capacità di reagire e di non farsi travolgere dalla situazione, chiedendo aiuto se necessario, togliendo questi fatti dall'ombra dove spesso restano per paura: la capacità di non sentirsi vittima è uno dei presupposti per esercitare i propri diritti di verità e di tutela.

Si è evidenziato anche il permanere di situazioni che definiremmo di esclusione e riferite alla maternità, ai tempi di lavoro e di cura, al mancato progredire della carriera, perché le donne non sempre sono disponibili a lavori o mansioni che ostacolano la conciliazione degli orari delle aziende (sempre più ampliati) con quelli di cura, che ancora in gran parte pesa sulle loro spalle. Questo è un ritardo anche culturale che permane nonostante timidi cambiamenti legislativi e di costume: ancora lunga appare la strada per consentire una maggiore armonizzazione e divisione dei compiti all'interno della famiglia fra uomini e donne. ■

Ladri di futuro? Proprio no

di Gino Felisari

In un recente direttivo provinciale dello Spi uno degli ultimi compagni intervenuti ha raccontato di giovani che lo avrebbero *accusato*, proprio perché percepiva la pensione, di *rubare* in questo modo il loro *futuro*. La cosa mi ha indignato e ferito.

Ormai sui pensionati le opinioni malevole e ingenerose si sprecano: sono dei privilegiati, sono improduttivi, sono un carico economico eccessivo per lo Stato, ecc... ma l'attributo di ladri di futuro mi è sembrato proprio inaccettabile.

I pensionati di oggi hanno lavorato per una vita intera, hanno contribuito alla ri-costruzione di questo paese uscito disastroso da una guerra spaventosa e coi loro contributi hanno sostenuto per almeno mezzo secolo l'Inps. Un Inps che proprio per questo aveva il sacrosanto dovere di garantire loro una pensione adeguata e dignitosa per tutto il resto della vita. Le pensioni, invece, non sufficientemente protette dall'inflazione reale, hanno perso gradualmente potere d'acquisto e molte sono diventate povere. Nel frattempo l'Inps ha cominciato ad avere qualche sofferenza economica, sia perché è stata pesantemente e continuamente saccheggata dai governi che impropriamente hanno usato i contributi dei lavoratori per operazioni che avrebbero dovuto essere coperte, per doverosa equità, dalla fiscalità generale, sia per gli accorpamenti con altre casse pensioni che hanno portato in dote il loro profondo rosso. Le previsioni, stanti le attuali condizioni, sulle pensioni non sono certo tranquillizzanti, né per quelle future né per quelle attuali.

In questo paese quando l'aria si *imbrusca*, come si dice da noi, diventa sport nazionale additare un colpevole dei guai, individuandolo non tanto sulla provata realtà dei fatti, ma in base a suggestioni indotte da certi discutibili *maestri di pensiero* e da certi conduttori Tv: naturalmente ai primi posti ci sono gli immigrati, ma i pensionati seguono di poche incollature. I veri responsabili, i lor signori come li chiamava un certo Fortebraccio mezzo secolo fa, i banchieri esosi, i truffatori dello stato, gli evasori, i profittatori, i faccendieri, gli amministratori incapaci, i politici corrotti, i collusi e i fiancheggiatori di mafia e compagnia bella suscitano nel popolo sdegni momentanei quando vengono presi con le mani nel sacco, ma non vengono individuati come i veri ladri del futuro di questo Paese e di chi lo abita.

Mi auguro che i giovani riescano presto a liberarsi dei pregiudizi e delle menzogne che gli stanno raccontando sul sindacato e sulla politica, così indispensabile quando è buona, e anche sui pensionati. I pensionati quella generazione di loro concittadini che più di altre ha contribuito alla crescita sociale ed economica dell'Italia e che gli ha lasciato in eredità quelle tante conquiste sociali costate sacrifici enormi, fatiche e lotte continue e che, anno dopo anno, vengono ridotte e immiserite. Conquiste che, invece, andrebbero difese, uscendo dall'individualismo egoista e ritrovando nel sindacato confederale il senso dell'appartenenza solidale a una collettività. ■

Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicherei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere. Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza sociosanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mils posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi

Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**Inca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia potranno usufruire di **sconti e agevolazioni** presso le seguenti aziende, presentando la propria Tessera di Iscrizione 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto

salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici

Tecnosad

Ausili per malati e anziani

TeleSerenità
SERVIZI DI TELEASSISTENZA E TELESOCCORSO

Assistenza a malati e anziani

TENA

Prodotti per l'igiene



Università degli Studi Guglielmo Marconi

Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;
- estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;
- allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;
- rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendo un complessivo aumento e una maggiore equità;
- garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio**.

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell'elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

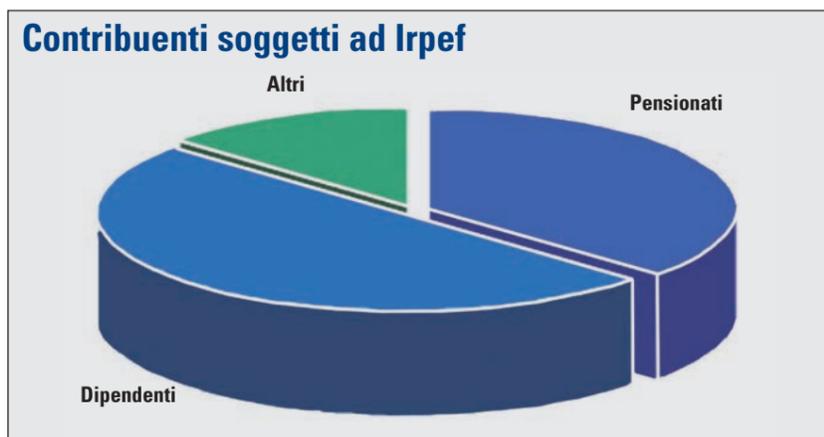
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battuto, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall'asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d'imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d'imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l'86,7%, come si evince dal grafico sottostante.



Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

La tabella riportata incrocia poi i dati di un'indagine della Banca d'Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del

Ministero dell'Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totali, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale.

È necessario risolvere alla radice il problema dell'evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti.

Il problema dell'evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l'evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull'evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali.

L'assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all'anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risulta pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;
- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**

- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune.

Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati **ESCLUSIVAMENTE** attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest’anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un’edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calchetto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l’avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell’ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull’Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■

Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all’8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calchetto, ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l’organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano

Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Le tasse sugli immobili

di Eugenio Vittorio Donise

Vi siete accorti che una parte della meritata pensione ci è sottratta dalle tasse dai nomi che potrebbero ricordare i fratelli dei sette nani? Imu, Ici, Tari, Tasi, Iuc, Isi, Iscop e... Biancaneve! Avere un'abitazione di proprietà è quasi un diritto, dopo tanti anni di lavoro e di sacrifici, ma le tasse che i governanti ci impongono sono tante e non sempre giuste né eque.

Se si vuole comprare un'abitazione ci si sottopone all'Imposta di Registro che corrisponde al 7% del valore catastale dell'immobile che si intende acquistare e all'Imposta ipotecaria e catastale pari a euro 200 se prima casa, altrimenti si deve corrispondere il 2% del valore catastale.

L'Iva si paga allo Stato se si acquista da una impresa ed è al 4% per la prima casa, al 10% per le seconde case non di lusso, al 21% per le case di lusso. Vi ricordo che c'è anche la tassa sui passi carrai, la tassa per il suolo pubblico e l'ivie, la tassa per chi possiede immobili all'estero. Una volta diventati proprietari cominciano a piovere altre tasse che provo a sintetizzare. Forse quella che ricordiamo con un po' di velata simpatia è l'Ici, figlia della vecchia Isi, progenitrice di tutti i mali, abolita sulle prime case per interessi elettorali dal sig. B, ma che ben presto necessariamente ritornò, un po' più pesante col nome di Imu. Anche l'Imu però, dopo essere stata ridotta a mini, apparentemente sparì per riapparire in realtà subito dopo, ancora più pesante, col nome di Tasi. L'Imu però non sparì del tutto, si continua a pagare su seconde e terze case e sull'abitazione principale di lusso censite al Catasto nelle categorie A/1, A/8 e A/9. L'aliquota è stabilita dal Comune e può cambiare di anno in anno. Questa Imu fa parte della Iuc che ha sostituito la Tares e, finanzia i servizi Comunali. Ma poiché alla follia non c'è limite, la Iuc, nel suo essere una e trina, genera la Tari che è la tassa gestione rifiuti (ex Tarsu) che è di competenza di chi utilizza l'immobile e si paga secondo le informative e comunicazioni comunali, e la Tasi, già citata prima, che è la tassa sui servizi indivisi-



bili e viene pagata dal proprietario della abitazione principale in cui risiede. La tassa va pagata in due o tre rate: il loro numero e le scadenze vengono deliberate da ogni singolo comune come del resto l'aliquota per il calcolo, l'entità della detrazioni, l'imposta minima dovuta ecc per un numero imprecisato di variabili che quindi differenziano il prelievo fra comune e comune.

E ancora c'è la Iscop o tassa di scopo: potrebbe essere richiesta dai Comuni per scopi specifici e grava sull'Imu per dieci anni. Se entro i primi due anni lo 'scopo' del Comune non è stato raggiunto (ad esempio la realizzazione di un'opera pubblica) il Comune la deve restituire ai contribuenti.

Poi c'è la Tefa: addizionale sulla Tares, destinata alle Province (che forse risparmierebbero perché sopresse... forse) e serve per la gestione delle funzioni ambientali.

Per chi è proprietario di una seconda casa e l'ha data in affitto, c'è la vecchia Tassa di Registro sulle locazioni pari al 2% sul canone annuo di locazione, a meno che non si sia optato per la Cedolare Secca. Questa è una forma di tassazione che sostituisce l'Irpef, al 10% per i contratti agevolati, al 21% per i contratti liberi sul corrispettivo annuo e dà l'esenzione dalla tassa di registro e dai bolli.

Per l'ennesima volta infine si sente parlare della riforma del Catasto. È vero se ne sente solo parlare, ma ciò che viene detto non è incoraggiante per tutti i proprietari di immobili. Infatti, ciò che colpi-

sce è l'aumento indiscriminato del 25% delle rendite catastali. Ciò provocherà un pari aumento di tutte le imposte il cui calcolo si basa sulla rendita catastale, svilendo ulteriormente il mercato. Si parla anche, per l'ennesima volta, del calcolo della rendita catastale che ha per base i metri quadri della superficie dell'immobile e non più del Vano Catastale, ipotetico, variabile e surreale.

Speriamo che il governo non elenchi nuovi nomignoli di personaggi delle favole, ma che promuova iniziative concrete atte a ridurre le imposte e le tasse anche per sbloccare il mercato immobiliare e favorire così la ripresa economica.

Pensiero finale "quando si dice che si vuol semplificare la burocrazia, per interessi utili a pochi, si possono fare pasticci degni dei miglior cuochi". ■

Cremona: Guindani segretario della lega

Nella prima riunione dopo il congresso, il nuovo comitato direttivo della lega Spi di Cremona ha confermato il mandato di segretario generale a **Franco Guindani**, che ha quindi lasciato l'analogo incarico che ricopriva nella lega di Robecco. Durante i lavori il direttivo ha discusso e approvato all'unanimità un ordine del giorno da inviare alle forze politiche e alle altre istanze sindacali, confederali e di categoria, ai vari livelli. Il documento riprende il tema dell'abolizione biennale (2011-2012) della perequazione delle pensioni che "non solo è stato un atto ingiusto e discriminatorio ma, alla luce dell'attuale dibattito politico, si è rivelato anche profondamente sbagliato, in quanto la diminuzione del potere di acquisto di alcuni milioni di pensionati ha contribuito a incrementare la riduzione dei consumi." Tenendo conto che "nessuna categoria sociale è stata tanto maltrattata" e che "una politica di rigore priva di ragionevole imparzialità e senza la prerogativa dell'equità" ha inferto alle pensioni da lavoro un vulnus di notevole entità, il direttivo espone nel documento alcune proposte di azioni legislative che pongano rimedio, almeno parzialmente, agli effetti distorsivi del blocco perequativo. Chi volesse prenderne visione può rivolgersi agli uffici della lega aperta in via Mantova 25 ogni giorno esclusi sabato e festivi. ■

Tacca premiato per il suo impegno

Il 13 maggio scorso i compagni attivisti delle leghe del Cremasco si sono riuniti a Monte Cremasco, presso una sala del ristorante Patrini, per la tradizionale assemblea di zona cui hanno partecipato il segretario regionale Spi, **Claudio Dossi**, e il segretario generale della Cgil provinciale, **Mimmo Palmieri**. Ospite gradito della manifestazione il deputato europeo **Antonio Panzeri**.



Alla fine della mattinata il segretario generale **Carenzi** ha consegnato una targa al compagno **Mario Tacca** per ringraziarlo per l'impegno politico e operativo prestato a favore del nostro Spi territoriale. Mario Tacca è stato fino al 2007 dirigente del sindacato pensionati territoriale, con responsabilità specifica per la zona cremasca; successivamente è stato per un lungo periodo competente operatore volontario presso la lega Spi di Crema. ■

Università popolare in festa di fine anno

Anche quest'anno l'8 giugno scorso i docenti, gli allievi e la direzione dell'Università popolare Auser hanno festeggiato la chiusura dell'anno accademico nel cortile della nostra Camera del Lavoro di Cremona.

Lo Spi era presente con i suoi gazebo, uno dei quali dedicato alla firma delle cartoline della campagna *Non stiamo sereni*, recanti le richieste che unitariamente vengono fatte al Governo e che i pensionati Cgil Cisl Uil si incaricheranno di recapitare al presidente del consiglio Renzi. Nonostante il notevole caldo, che certo non ha favorito la presenza dei visitatori nelle ore pomeridiane, la festa si è animata nelle ore serali grazie anche alla musica, al ballo e al buon cibo.



Dopo la pausa estiva l'Università popolare riprenderà i suoi corsi in autunno con la presentazione delle nuove proposte didattiche. ■

I nostri Giochi di Liberetà

A Soresina spazio a foto, poesie, racconti

Presso il Centro culturale *Terza Età* di Soresina si è svolto lo scorso 15 giugno il XX concorso di **Fotografia** e **Racconti brevi** promosso dallo Spi con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura dell'amministrazione provinciale di Cremona e dell'assessorato alla Cultura dell'amministrazione comunale di Soresina. Alla cerimonia di premiazione che è stata condotta da **Gervasio Cipelletti**, segretario della lega di Soresina, erano presenti il segretario generale dello Spi di Cremona **Roberto Carezzi**, il presidente del-

l'Aup provinciale, **Franco Squerti**, e il presidente dell'Auser provinciale, **Agostino Tonarelli**.

Festeggiatissimo **Vincenzo Taormina** presidente del Centro culturale *Terza Età*, che è stato fin dal suo esordio l'anima di questa manifestazione.

Particolarmente significativa la presenza del neo sindaco di Soresina **Diego Vairani** accompagnato dal vicesindaco **Giuseppe Mametti** e dall'assessore ai Servizi sociali **Eleonora Brusaferrì**, che hanno di buon grado accolto l'invito alla partecipazione all'evento. Nel suo intervento introduttivo, **Santo Borghi**, della segreteria provinciale Spi, ha affermato che lo Spi nella sua azione sindacale di rappresentanza e di tutela delle persone anziane, svolta mediante un'area di intervento dedicata alla promozione del benessere, ritiene la cultura uno dei cardini della propria politica e sollecita il diritto all'apprendimento permanente nella convinzione che la promozione di attività formative, ludiche e culturali costituisca l'antidoto contro l'esclusione sociale, la solitudine e l'emarginazione delle fasce più deboli e fragili della popolazione. Nell'ambito del progetto di coesione sociale, è stata istituita anche quest'anno, nel-



l'ambito della rassegna, un'apposita sezione riservata agli ospiti della casa di riposo di Casalbuttano che presentano quadri, fotografie e racconti; queste opere verranno proposte ai Giochi di Liberetà che si terranno a Cattolica dal 16 al 19 settembre prossimi.

La manifestazione celebrativa della ricorrenza del ventennale è stata arricchita dalla presentazione di un volumetto che raccoglie le opere che sono apparse le più originali e artisticamente significative fra quelle poste in concorso nei venti anni. **Annamaria Piantelli**, presidente della giuria che ha valutato le opere presentate in concorso, si è assunta il gradito compito della loro lettura.

La buona riuscita della manifestazione è stata possibile anche grazie al contributo dato dai segretari delle leghe di Casalbuttano, Angelo Triacchini, della lega di Pizzighettone, Gigi Pesenti, e della lega di Soresina, Gervasio Cipelletti con il quale ha collaborato Luigi Foglio. ■

Bordolano, una gara di pesca combattuta

Nella cornice del laghetto di pesca sportiva di Bordolano, si è svolta il 31 maggio scorso la gara di pesca territoriale dei Giochi di Liberetà che si terranno a Cattolica dal 16 al 19 settembre 2014. Una gara di pesca aperta ai pensionati e alle persone diversamente abili, quest'ultime rappresentate dall'Anfaass di Crema, ormai tradizionalmente presente alle iniziative dello Spi. La manifestazione, che anche quest'anno ha visto la partecipazione di circa settanta persone entusiaste dell'iniziativa, si è svolta in un clima gioioso che ha avvicinato i nostri pensionati, gli anziani e i volontari presenti, alla realtà rappresentata dalla fragilità, dai bisogni e dalle aspettative delle persone diversamente abili.

Per lo Spi queste attività, diverse rispetto ai compiti più tradizionali, attuano una parte importante del nostro progetto territoriale di coesione sociale che si realizza anche attraverso la collaborazione con istituzioni ed enti, (quest'anno con il patrocinio del comune di Bordolano) per promuovere sul territorio attività ludiche, culturali, socialmente innovative della nostra rappresentanza sindacale. ■



I premiati

Per la **fotografia** si sono classificati: **Celestino Telli**, **Marco Cavallieri**, **Angelo Tartaglia**, **Silvio Galli**, **Luigi Capellini**.

Silvia Reppi è stata menzionata per la fotografia che meglio rappresenta il territorio. Per il **racconto breve** i classificati sono: **Battista Manzella**, **Giovanna Piazzini**, **Mauro Sagraetano**, **Maria Grazia Frassi**, **Bruno Cipelletti**.

Per la **poesia** i classificati sono: **Franca Zelioli**, **Antonietta Manara**, **Cesare Pavesi**, **Gino Felisari**, **Luigi Foglio**.

Una battaglia per l'invio a casa di Cud e ObisM

Sono un pensionato iscritto allo Spi, sono anche uno dei molti operatori Spi che sul territorio entrano in contatto ogni giorno con i pensionati e gli anziani. Chiedo ospitalità al nostro giornale Spi Insieme per esprimere la mia delusione per il persistente silenzio della nostra dirigenza nazionale riguardo la decisione dell'Inps di non inviare a domicilio, per il secondo anno consecutivo, il Cud e l'ObisM ai pensionati. A mio parere questa è una battaglia da fare come quelle per la perequazione, il fisco e la sanità.

E mentre il Cud, tramite Caaf (denuncia dei redditi) si può recuperare, altro discorso è per l'ObisM che rappresenta per i pensionati quello che per i lavoratori attivi è la busta paga. È mai possibile che un pensionato non venga informato se ha avuto o no un aumento, che tasse locali o regionali paga e se sono aumentate e in che misura? Non credo sia corretto che i pensionati siano in balia dell'Inps che può dare o togliere senza che il pensionato lo sappia per tempo e possa quindi esercitare il giusto controllo.

Gianni Tacca

La lettera del nostro operatore e iscritto segnala il disagio di molti pensionati che – o perché abitano in piccoli paesi poco collegati al capoluogo, o perché non hanno la piena autonomia nel muoversi sul territorio, o perché non possiedono un computer, o per altri svariati motivi – fanno effettivamente fatica a procurarsi i documenti relativi all'entità della propria pensione. Per completare il disagio va aggiunto che l'Inps da quest'anno, sempre in fase di spending-review, non spedisce più a domicilio nemmeno gli avvisi relativi all'obbligo di Red o di dichiarazioni per prestazioni sociali. In questo caso la spedizione è soppressa ma l'obbligo no, pena minaccia di sospensione degli assegni o delle prestazioni: quindi i pensionati devono attivarsi o utilizzando il proprio Pin oppure chiedendo ai Caf, ai patronati, al sindacalista di fiducia, per sapere se devono adempiervi o meno. Per i 'giovani' pensionati forse solo un fastidio in più, per quelli più anziani o più fragili una vera e propria barriera burocratica. La domanda è: chi ha il potere di prendere decisioni per gli altri si è fermato ad immaginare gli effetti di tali decisioni sulla vita dei cittadini più in difficoltà? Oppure non gliene importa nulla?

Nonostante le proteste dei sindacati (lo Spi ha vivacemente protestato pur nel silenzio di altre voci) la normativa è di fatto ormai avviata in questa direzione e forse per il futuro è anche una direzione giusta. Tuttavia un legislatore attento ai bisogni dei suoi cittadini avrebbe potuto rendere più graduale il passaggio dal bustone al Pin, salvaguardando il diritto all'informazione di chi con i Pin ha poca dimestichezza.

Lo Spi nel frattempo si è attivato per trovare, attraverso i suoi volontari, il modo di non lasciare soli gli iscritti, procurando loro su richiesta sia il Cud sia l'ObisM. Inoltre nella sede di Cremona, in via Mantova, lo Spi ha messo a disposizione dei pensionati che lo richiedono un *internet corner* cioè un p.c. e, se necessaria, l'assistenza di un operatore, per accedere all'Inps o ad altre informazioni presenti in rete. Un servizio che per ora è limitato al capoluogo ma che pensiamo di poter estendere gradualmente in altre zone del territorio provinciale. ■